



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

# GUIDA PER L'ATTUAZIONE

Aprile 2008



## Indice

<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>1. Finalità degli Assi prioritari .....</b>	<b>5</b>
1.1 <i>Priorità 1. Accessibilità e reti di comunicazione .....</i>	5
1.1.1 Approccio strategico dell'Asse 1 .....	5
1.1.2 Interventi possibili nell'Asse .....	6
1.2 <i>Priorità 2. Innovazione e competitività .....</i>	7
1.2.1 Approccio strategico dell'Asse 2 .....	7
1.2.2 Interventi possibili nell'Asse .....	8
1.3 <i>Priorità 3. Risorse naturali e culturali .....</i>	10
1.3.1 Approccio strategico dell'Asse 3 .....	10
1.3.2 Interventi possibili nell'Asse .....	10
1.4 <i>Priorità 4 Integrazione delle risorse e dei servizi .....</i>	12
1.4.1 Approccio strategico dell'Asse 4 .....	12
1.4.2 Interventi possibili nell'Asse .....	13
<b>2 Partenariato .....</b>	<b>14</b>
2.1 <i>Caratteristiche generali .....</i>	14
2.2 <i>Il Capofila .....</i>	14
2.3 <i>I partner di progetto .....</i>	15
2.4 <i>Partecipazione degli operatori economici nel partenariato .....</i>	16
<b>3 Presentazione dei progetti .....</b>	<b>17</b>
3.1 <i>Tipologie di progetti ammissibili .....</i>	17
3.2 <i>I progetti semplici .....</i>	17
3.2.1 Caratteristiche dei progetti semplici .....	17
3.2.2 Procedura per la presentazione e selezione dei progetti semplici .....	17
3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti semplici .....	18
3.2.4 Procedura di valutazione dei progetti semplici .....	21
3.3 <i>I progetti strategici .....</i>	22
3.3.1 Caratteristiche generali dei progetti strategici .....	22
3.3.2 Procedura per la presentazione e selezione dei progetti strategici .....	24
3.3.3 Criteri di selezione dei progetti strategici .....	24
3.3.4 Procedura di valutazione dei progetti strategici .....	29
3.4 <i>Spese ammissibili .....</i>	30
3.4.1 Le fonti normative .....	30
3.4.2 Ammissibilità delle spese per interventi infrastrutturali .....	31
<b>4 Le strutture di cooperazione del Programma .....</b>	<b>32</b>
4.1 <i>Ruolo delle strutture di gestione nell'ambito delle diverse fasi del PO .....</i>	32
4.1.1 Gestione e Coordinamento .....	32
4.1.2 Selezione e valutazione dei progetti .....	33

4.1.3	Attuazione progetti .....	33
4.1.4	Monitoraggio e sorveglianza .....	34
4.1.5	Comunicazione del Programma.....	34
4.1.6	Valutazione del Programma.....	36
4.1.7	L’Autorità nazionale francese.....	36
4.1.8	L’Autorità nazionale italiana .....	36

## **Introduzione**

Questa Guida vuole accompagnare gli organismi di governo del Programma Operativo Italia Francia Marittimo 2007 – 2013 per rendere più efficace possibile la sua azione nei confronti degli obiettivi del programma. In questo senso, la Guida non si sovrappone né al disposto dei Regolamenti comunitari né alle decisioni del Programma Operativo né modifica il Programma in nessuno dei suoi aspetti, bensì mette in luce gli elementi procedurali legati alla messa in opera dello stesso.

La Guida si concentrerà soprattutto su tutti quegli elementi di innovazione procedurale del programma operativo rispetto alla programmazione 2000-2006, con particolare riferimento ai nuovi strumenti adottabili per la realizzazione, come i progetti strategici, agli interventi più adeguati per raggiungere i diversi obiettivi del PO, alle nuove forme di governance e comunicazione più adeguate a permettere la piena e efficace partecipazione di tutte le aree di cooperazione.

Questo documento, costituirà la base di lavoro per l’Autorità Unica di Gestione e il Segretariato Tecnico Congiunto e guiderà l’elaborazione dei bandi per la presentazione dei progetti e dei criteri di valutazione. I suoi contenuti verranno aggiornati periodicamente sulla base delle decisioni del Comitato di Sorveglianza e comunque in coincidenza con i risultati della valutazione intermedia.

# 1. Finalità degli Assi prioritari

## 1.1 **Priorità 1.** **Accessibilità e reti di comunicazione**

### 1.1.1 **Approccio strategico dell'Asse 1**

In generale, le aree regionali interessate dal Programma Transfrontaliero mostrano un'accentuata ambivalenza per quanto riguarda l'accessibilità e la vitalità delle reti esistenti, sia infrastrutturali che non. Da una parte troviamo, infatti, le due principali realtà insulari del Programma, Sardegna e Corsica, che presentano una situazione particolarmente difficile, con un indice di accessibilità ben inferiore alla media europea quanto a dotazione infrastrutturale e partecipazione alle reti transeuropee. Dall'altra, troviamo l'area costiera che comprende la Toscana e la Liguria, in cui il quadro di sviluppo è del tutto differente.

I fattori di localizzazione che risultano essenziali per localizzazioni produttive, oltre ad un facile accesso ai mercati, sono rappresentati dalla presenza di efficaci collegamenti infrastrutturali, sia per quanto riguarda l'accessibilità interna, sia quella esterna. Elemento nuovo, rispetto al passato, è rappresentato dalla qualità delle reti e dei servizi di telecomunicazione che ha assunto grande importanza strategica.

In questo quadro, la possibilità di vedere il territorio oggetto del Programma come un unicum, mettendo a sistema gli importanti atout che già esistono e che spesso non vengono opportunamente valorizzati, rappresenta una possibile via per rendere competitivo il bacino del Tirreno settentrionale.

Occorre, allora, dare un adeguato approccio strategico agli interventi, sia attraverso la proposizione di azioni integrate sia mediante il consolidamento delle reti esistenti, al fine di aumentare la competitività e concretizzare le potenzialità dell'area.

In particolare, un approccio strategico che concretamente si traduce nella realizzazione di **azioni integrate** è il più indicato per migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali (interventi sulla sicurezza marittima, l'accessibilità delle zone isolate, i trasporti multimodali e la promozione di servizi portuali e logistici comuni), in quanto le rende maggiormente efficaci e competitive, rispondendo con un'unica strategia comune alle problematiche dell'area.

L'intensificarsi delle **reti** dovrebbe, invece, guardare allo sviluppo di politiche e strumenti comuni per migliorare la connessione, la comunicazione e condividere l'offerta di un più ampio pacchetto di servizi, tra soggetti analoghi presenti nell'area transfrontaliera. Non si tratta semplicemente di creare reti di ambito transfrontaliero, ma di rendere attive e funzionanti le reti esistenti e di costruire i presupposti per una loro estensione, fornendo solide condizioni di partenza per future operazioni strutturate. L'azione di rete dovrebbe quindi guardare allo sviluppo di politiche e strumenti comuni per migliorare la connessione e la comunicazione, mettendo a disposizione dei cittadini e dei soggetti economici del territorio una varietà di servizi collegati tra loro e sfruttando le potenzialità e le specializzazioni di ogni componente della rete.

Le risorse destinate all'Asse 1 saranno ripartite indicativamente come segue:

% Risorse Asse 1	
Progetti strategici	60
Progetti semplici	40

### 1.1.2 Interventi possibili nell'Asse

Tenendo in considerazione l'obiettivo generale dell'Asse 1 *Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione di queste reti e di renderle competitive in particolare in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare*, si propongono esempi di progetto possibili, le tipologie di attività ad essi collegati ed i soggetti che potrebbero essere coinvolti:

Obiettivi specifici	Possibili esempi di progetto	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	Creazione di una rete transfrontaliera di porti e servizi turistici in un'ottica di qualità dell'offerta	Interventi materiali e immateriali per attività e servizi portuali	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati
	Creazione di una rete aeroportuale transfrontaliera	Interventi materiali e immateriali per attività e servizi aeroportuali	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati
	Creazione di una rete di collegamento intermodale transfrontaliera	Interventi materiali e immateriali per trasporto intermodale	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico
Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ICT al fine di:	Messa a punto di strumenti e approcci comuni per migliorare la sicurezza marittima ed il controllo del traffico	Interventi materiali e immateriali nell'ICT per la sicurezza marittima	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico
	o Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone	Ampliamento della rete WI-FI nelle aree scarsamente accessibili strettamente finalizzata alle priorità del PO	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Agenzie di sviluppo locale
	o Migliorare l'accessibilità delle zone isolate	Creazione di nuovi dispositivi e servizi informativi per il trasporto terrestri, marittimi e aerei dei cittadini	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico, Agenzie di sviluppo locale
	o Migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici	Utilizzo delle ICT per la creazione di una rete telematica informativa che connetta i porti turistici e valorizzi servizi integrati	Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico, Agenzie di sviluppo locale
Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	Creazione di una piattaforma logistica integrata	Interventi immateriali per il trasporto multimodale	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Enti gestori del trasporto pubblico
	Realizzazione di servizi logistici che favoriscano il collegamento di porti e aeroporti con le TEN e le Autostrade del Mare	Interventi materiali e immateriali per il trasporto multimodale	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Enti gestori del trasporto pubblico

Per quanto concerne l'ammissibilità degli interventi infrastrutturali al finanziamento si veda quanto indicato al paragrafo 3.4.2 di questo documento.

## **1.2 Priorità 2. Innovazione e competitività**

### **1.2.1 Approccio strategico dell'Asse 2**

Pur non essendo agevole ipotizzare una naturale dinamica di scambio e collaborazione nell'area di cooperazione, in questi ultimi anni, all'ostacolo della frontiera come punto di discontinuità economica, si va sostituendo un effetto di leva il cui potenziale sussiste in una cooperazione efficace tra gli attori, e per conseguenza in una spinta alla ricerca di relazioni e scambi (commerciali ma anche di buone pratiche e know-how) tra stakeholders.

La consapevolezza dell'esistenza di queste dinamiche ha determinato, anche in seno alle istituzioni educative, di formazione e di ricerca, la volontà di associarsi per dare origine a delle reti capaci di sviluppare progetti il cui interesse supera di gran lunga i confini amministrativi della loro azione "normale".

Nei territori regionali coinvolti dall'area transfrontaliera esiste già una capillare rete istituzionale delle Camere di Commercio (UnionCamere), che è attiva nella gestione e organizzazione delle attività imprenditoriali, con particolare riferimento ai temi di ricerca, innovazione, formazione e internazionalizzazione.

Il diffuso sistema di PMI, inoltre, è presente in tutta l'area costiera interessata dal programma anche tramite alcune imprese di maggiore dimensione e, inoltre, tramite PMI e imprese artigiane (si va dai settori di altissima tecnologia alle produzioni di artigianato artistico e di trasformazione dei prodotti agricoli locali).

Il valore aggiunto di **interventi a carattere strategico** nel favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità può essere dunque dato dalla proposizione di operazioni integrate circa le creazione di piattaforme di dialogo tra i soggetti interessati, al fine di migliorare la qualità dei servizi innovativi comuni attraverso l'utilizzo di strumenti di ICT, e riguardo l'elaborazione di una strategia innovativa comune per la commercializzazione dei prodotti di qualità nei settori agro alimentare, dell'artigianato e del turismo.

E' infine fortemente auspicabile un approccio strategico a livello di **rete** per quanto riguarda la promozione, la condivisione e il trasferimento di innovazione, al fine di dare maggiore impulso alle iniziative di cooperazione già avviate, per incentivarne di nuove e rendere l'area transfrontaliera più omogenea e complessivamente competitiva rispetto alle aree mediterranee limitrofe.

Le risorse destinate all'Asse 2 saranno ripartite indicativamente in questo modo:

<b>% Risorse Asse 2</b>	
Progetti strategici	<b>60</b>
Progetti semplici	<b>40</b>

### 1.2.2 Interventi possibili nell'Asse

Tenendo in considerazione l'obiettivo generale dell'Asse 2 *Favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di accrescere la competitività dell'area di cooperazione all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo*, si propongono esempi di progetto possibili, le tipologie di attività ad essi collegati ed i soggetti che potrebbero essere coinvolti:

Obiettivi	specifici	Possibili esempi di progetto	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese		Elaborazione di accordi e protocolli tra centri di ricerca, poli tecnologici e imprese	Interventi immateriali per la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Camere di Commercio.
		Realizzazione di iniziative di cooperazione in R&S tra centri di ricerca e imprese	Interventi immateriali per il trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione	Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, distretti industriali, Camere di Commercio
		Realizzazione di iniziative di scambio tra scuole e aziende	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano	Università e Istituti di ricerca, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio .
Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione		Creazione di una rete di servizi avanzati per le imprese	Interventi materiali e immateriali per reti informatiche ad alta velocità	Università e Istituti di ricerca, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio .
Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e commercializzazione di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile		Realizzazione di azioni innovative in ambito rurale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Centri di innovazione, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio .
		Realizzazione di azioni innovative in ambito turistico/commerciale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio .
		Organizzazione di azioni formative nel settore agricolo e forestale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Agenzie di sviluppo locale, Enti di formazione professionale .
		Creazione di cantieri sperimentali nelle imprese	Interventi materiali e immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione Istituti di ricerca, Imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio .
Coordinare le politiche pubbliche per l'innovazione al		Creazione di un laboratorio	Interventi materiali e immateriali per lo	Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, Istituti

fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona, di Goteborg e il trasferimento di buone pratiche

permanente su modelli innovativi di produzione di know how

sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione

di ricerca, Imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio .

---

Per quanto concerne l'ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali si veda quanto indicato al paragrafo 3.4.2 di questo documento.

### **1.3 Priorità 3. Risorse naturali e culturali**

#### **1.3.1 Approccio strategico dell'Asse 3**

L'area di cooperazione ha beneficiato, in passato, di molti sforzi destinati alla valorizzazione e alla salvaguardia, ma tali sforzi sono apparsi per lo più circoscritti e di impatto contenuto. I risultati più significativi, in termini di partenariato coinvolto, di vastità dell'area interessata e di dimensioni economiche, sono da registrarsi nell'ambito dei progetti Interreg III, attraverso cui si sono create reti di valorizzazione e di salvaguardia delle risorse naturali (che hanno affrontato aspetti chiave del settore e puntato alla realizzazione di strumenti e politiche comuni) e reti di scambio culturale e di promozione di una comune identità culturale.

Anche nell'ambito turistico-culturale sono stati numerosi gli esempi di cooperazione e notevoli sono stati gli sforzi da parte dei diversi Gruppi di Azione Locale nella creazione di reti telematiche e nello sviluppo di itinerari culturali.

Le potenzialità dell'area ad oggi sono evidenti (qualità delle acque marine, bellezza delle coste, ricchezza delle aree naturali e dei territori dell'entroterra, città d'arte, borghi, siti archeologici, identità e tradizioni) ed i territori in questi ultimi anni hanno scoperto la loro vocazione ad offrire al turista e al cittadino la più ampia e qualificata offerta ambientale, paesaggistica e culturale.

I servizi di salvaguardia, valorizzazione e promozione - si pensi alla gestione dei parchi marini e delle aree protette, nonché alla prevenzione dei rischi - potranno essere maggiormente efficaci nel caso vengano sviluppate **operazioni integrate** e messi a punto strumenti comuni, capaci di consolidare gli sforzi intrapresi in passato e di indirizzarli in una strategia operativa unitaria, ampliandone il raggio d'azione e gli effetti, e rendendo concreta la possibilità di avviare azioni nuove ed innovative.

In questo asse più che mai trova fondamento anche la creazione di **reti**, per la gestione delle risorse naturali e culturali e per la promozione di specifiche iniziative di salvaguardia e valorizzazione, vista la vicinanza fisica - in alcuni casi addirittura comune - del patrimonio da gestire.

Le risorse destinate all'Asse 3 saranno ripartite indicativamente in questo modo:

<b>% Risorse Asse 3</b>	
Progetti strategici	<b>40</b>
Progetti semplici	<b>60</b>

#### **1.3.2 Interventi possibili nell'Asse**

Tenendo in considerazione l'obiettivo generale dell'Asse 3 *Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione*, si propongono esempi di progetto possibili, le tipologie di attività ad essi collegati ed i soggetti che potrebbero essere coinvolti:

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Possibili esempi di progetto</b>	<b>Possibili tipologie di attività</b>	<b>Possibili attori chiave</b>
Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Realizzazione di iniziative di promozione della biodiversità	Interventi immateriali per la promozione della biodiversità	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
	Realizzazione di iniziative di protezione della natura	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
	Creazione di una rete di parchi marini	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
	Creazione di una rete di parchi naturali	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Agenzie di sviluppo locale, Enti gestori delle aree protette .
	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione su salvaguardia ambientale e risorse energetiche	Interventi immateriali per l'uso di energia rinnovabile	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di dispositivi comuni	Sperimentazione di dispositivi di prevenzione degli incendi	Interventi materiali e immateriali per il controllo dei rischi	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
	Realizzazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di erosione costiera	Interventi materiali e immateriali per il controllo dei rischi	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette .
Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico privilegiando come beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia	Elaborazione di campagne informative sul risparmio energetico	Interventi immateriali per l'efficienza energetica	Enti pubblici, Organizzazioni non governative, Enti gestori delle aree protette .
Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti	Realizzazione di azioni di valorizzazione culturale e delle identità territoriali	Interventi materiali e immateriali per la protezione e la conservazione del patrimonio culturale	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Enti e Associazioni senza scopo di lucro .

Per quanto concerne l'ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali si veda quanto indicato al paragrafo 3.4.2 di questo documento.

## **1.4 Priorità 4 Integrazione delle risorse e dei servizi**

### **1.4.1 Approccio strategico dell'Asse 4**

All'interno di ogni sistema dell'area transfrontaliera si è venuta a creare una rete di città: in Corsica soprattutto tra Ajaccio e Bastia e in Sardegna tra Sassari, Cagliari e Olbia.

La morfologia montuosa ed isolata ostacola gli scambi con le aree interne delle due isole, limitando la messa in rete dei centri urbani. Problematiche analoghe caratterizzano l'isola d'Elba e le altre isole dell'arcipelago toscano.

Più in generale, la non diffusa accessibilità (intesa in termini di connessioni) alle reti infrastrutturali europee, gli scarsi collegamenti aerei per le più importanti città europee e la presenza di poche sedi di gruppi europei costituiscono i principali punti di debolezza legati ai collegamenti delle città dell'area.

Per ciò che concerne le funzioni urbane di qualità e di servizi, alcune funzioni a beneficio dei cittadini e delle imprese sono state sviluppate e hanno determinato, negli anni, la presenza di una eccellenza la cui importanza, alle volte, supera lo stesso ambito urbano. Ma attualmente, all'interno dell'area transfrontaliera, le uniche relazioni transfrontaliere che si sono sviluppate stabilmente sono quelle che legano Livorno a Bastia e quelle che legano il Sud-Ovest della Corsica con la corrispondente area della Sardegna. In altre parole, la frontiera marittima e amministrativa costituiscono ancora oggi un ostacolo per il consolidamento di stabili relazioni transfrontaliere fra aree urbane e fra servizi e funzioni urbane.

Infine, a livello di associazionismo amministrativo, entrambe le aree frontaliere hanno attive delle associazioni fra Municipalità, organizzate a livello regionale, ma non esistono significative attività di cooperazione e networking fra le associazioni delle due sponde.

Obiiettivo concreto di questo asse è dunque quello di promuovere la creazione di reti tra città nell'ambito dell'accessibilità, ma anche nell'ambito dei servizi sanitari, per l'inclusione sociale e nel mercato del lavoro; dei servizi di informazione, dei servizi culturali e di quelli orientati alla qualità della vita; dei servizi pubblici locali, dei servizi alle imprese e per l'accoglienza di funzioni di ricerca e alta formazione.

L'**approccio strategico** degli interventi deve essere garantito a sviluppato attraverso la messa in **rete** di enti, soggetti pubblici e privati, in quanto preconditione per un'ordinaria azione transfrontaliera comune, realizzando un'integrazione e una specializzazione di funzioni e servizi che contribuiscono ad un miglioramento della competitività, dell'attrattività e della qualità della vita dell'area.

Le risorse destinate all'Asse 4 saranno ripartite indicativamente in questo modo:

<b>% Risorse Asse 4</b>	
Progetti strategici	<b>30</b>
Progetti semplici	<b>70</b>

### 1.4.2 Interventi possibili nell'Asse

Tenendo in considerazione l'obiettivo generale dell'Asse 4 *Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici e alle "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione e rafforzare il collegamento tra le aree urbane e rurali al fine di contribuire alla coesione territoriale*, si propongono esempi di progetto possibili, le tipologie di attività ad essi collegati ed i soggetti che potrebbero essere coinvolti:

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Possibili esempi di progetto</b>	<b>Possibili tipologie di attività</b>	<b>Possibili attori chiave</b>
Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e delle associazioni	Creazione di reti tematiche per integrare l'offerta dei servizi	Interventi materiali e immateriali per la realizzazione di reti tematiche	Enti pubblici, Agenzie di sviluppo locale .
Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, la formazione, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Creazione di reti di enti attraverso gli strumenti ICT	Interventi materiali e immateriali per la formazione, la cultura e l'innovazione	Enti pubblici, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale .
Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di « funzioni urbane » (ospedali, trasporti integrati, servizi per l'impiego, etc.)	Realizzazione di azioni congiunte per l'accessibilità alle strutture sanitarie	Interventi materiali e immateriali per la sanità	Enti pubblici, Agenzie di sviluppo locale reti di città, comuni, territori e associazioni .
	Realizzazione di azioni congiunte di prevenzione dei rischi sociali	Interventi materiali e immateriali in ambito sociale	Enti pubblici, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, reti di città, comuni, territori e associazioni .
Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali	Creazione di reti di servizi pubblici per i centri urbani e rurali	Interventi materiali e immateriali di rinnovamento urbano e rurale	Consorzi pubblici e pubblico-privati, reti di città, comuni, territori e associazioni .

Per quanto concerne l'ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali si veda quanto indicato al paragrafo 3.4.2 di questo documento.

## 2 Partenariato

### 2.1 Caratteristiche generali

Il partenariato transfrontaliero che potrà promuovere le diverse iniziative di cooperazione dovrà essere rappresentativo della valenza transfrontaliera del Programma.

Oltre al rispetto delle previsioni nell'art. 19 del Regolamento 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale<sup>1</sup>, sono da sottolineare le seguenti caratteristiche significative per il Programma Operativo:

1. I progetti sono presentati da un partenariato composto da **almeno due soggetti** di due Stati Membri che designano un **Capofila** che viene incaricato di intrattenere tutte le relazioni con le strutture di governo del Programma in rappresentanza di tutto il partenariato.
2. Il partenariato deve essere **rappresentativo di entrambe le frontiere nazionali** interessate dall'area di cooperazione, **anche** in presenza di progetti che prevedano **investimenti significativi in una sola delle frontiere** della stessa area.
3. Un progetto che intenda operare su un settore specifico dovrà essere in grado di coinvolgere i **soggetti istituzionali** che sono **responsabili** di quel settore (a livello nazionale, regionale e sub-regionale).
4. Nel partenariato di progetto potranno essere coinvolti anche **operatori economici** in qualità di beneficiari. Questo potrà avvenire nel rispetto delle condizioni di partecipazione successivamente descritte al punto 2.4 e, in generale, nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza.
5. Il partenariato opererà sulla base di un **accordo valido** per tutti i partner in tutti gli spazi nazionali e regionali che favorirà il corretto esercizio della governance del progetto e della corresponsabilizzazione di tutti i partner rispetto all'esito finale del progetto nel suo complesso. Tale accordo sarà sancito nell'ambito di una **"convenzione interpartenariale"** che dovrà essere sottoscritta da tutti i partner.

### 2.2 Il Capofila

In coerenza con l'art 20 del Regolamento (CE) 1080/2006 (Responsabilità del beneficiario principale e degli altri beneficiari) il partenariato affida al Capofila le seguenti responsabilità:

1. la responsabilità integrale del progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione Unica e dell'Autorità Unica di Certificazione
2. la funzione di referente unico nei confronti dell'Autorità di Gestione Unica e dell'Autorità Unica di Certificazione
3. la funzione di coordinamento dei beneficiari nell'ambito del progetto

---

<sup>1</sup> Le operazioni selezionate per i programmi operativi destinati alla realizzazione di attività transfrontaliere secondo quanto indicato all'articolo 6, punto 1), nonché per quelli destinati alla creazione e allo sviluppo della cooperazione transnazionale includono beneficiari di almeno due paesi, di cui almeno uno Stato membro, che cooperino per ciascuna operazione secondo almeno due delle modalità seguenti: elaborazione congiunta, attuazione congiunta, personale condiviso e finanziamento congiunto.

4. la presentazione a nome di tutti i partner della domanda di finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto
5. la responsabilità dell'avanzamento del progetto a livello di realizzazione fisica e finanziaria
6. la responsabilità della sana gestione finanziaria dell'intero progetto.

Ciascun progetto ha un unico Capofila con **sede legale o operativa nell'area<sup>2</sup>**.

Le sue responsabilità e i suoi compiti non sono delegabili, rimanendo egli responsabile integralmente del progetto di fronte alla Autorità di Gestione Unica e all'Unione Europea.

Al Capofila, che dovrà farsi carico delle attività di gestione e di coordinamento del progetto, spetterà fino a un massimo del 40% del budget di progetto nel caso di progetti con più di due partner). La ripartizione del budget di progetto tra i partner dovrà comunque essere giustificata dal numero, dalle caratteristiche e dalla tipologia dei partner nonché dalla natura del progetto.

Il ruolo di Capofila potrà essere ricoperto da un soggetto pubblico o di diritto pubblico ai sensi della Direttiva CE 2004/18/EC che dimostri

- un'adeguata capacità di gestione di un progetto transfrontaliero
- rilevanza e competenza rispetto agli obiettivi del progetto
- pertinenza territoriale.

Non è consentito per un partner ricevere dagli altri partner del progetto incarichi di servizio o appalti contro corrispettivo finalizzati alla realizzazione del progetto stesso, pena la decadenza dal ruolo di beneficiario e l'obbligo di rimborsare i contributi eventualmente ottenuti.

### **2.3 I partner di progetto**

Possono essere partner di un progetto organismi, pubblici o privati, aventi personalità giuridica, localizzati con **sede legale o operativa nell'area<sup>2</sup>**).

I partner, nell'ambito del progetto, realizzano le attività e sostengono le spese corrispondenti. A tal fine hanno diritto al rimborso delle spese sostenute a valere sulle risorse finanziarie del Programma Operativo. I partner sono responsabili della sana gestione finanziaria delle risorse.

Le procedure di presentazione del progetto e di organizzazione del partenariato previste dal PO prevedono che l'accordo fra i beneficiari sia formalizzato attraverso:

- o **la presenza, nella scheda progettuale, della indicazione di ogni partner**, delle sue caratteristiche giuridico e amministrativo e del ruolo e della responsabilità che ricopre all'interno del progetto
- o la **firma della convenzione interpartenariale** da parte di tutti i partner, che preveda:
  - o la chiara identificazione e descrizione del ruolo svolto da ciascun partner all'interno del progetto
  - o l'accettazione da parte dei beneficiari del progetto del coordinamento tecnico e amministrativo del Capofila.

---

<sup>2</sup> Salvo per quei soggetti pubblici di livello nazionale o regionale che hanno competenze specifiche nell'area di riferimento ma che tuttavia risiedono al di fuori dell'area.

## 2.4 Partecipazione degli operatori economici nel partenariato

Gli operatori economici, così come definiti dall'art. 1 (8) della Direttiva 2004/18/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 Marzo 2004 in merito all'armonizzazione delle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, possono partecipare all'attuazione del Programma come sotto descritto a titolo di esempio:

RUOLO	ESEMPI DI CASI CONCRETI	REGOLAMENTAZIONE
<p>A. promotori di investimenti che <b>operano in regime di concorrenza</b></p>	<p>1. Un consorzio di imprese che partecipa ad un progetto di valorizzazione di un determinato territorio, mettendo a disposizione le sue sedi e il suo personale per una azione di informazione, oppure per integrare le strategie di promozione dei soggetti pubblici e privati</p> <p>2. un centro di ricerca o una università privata che partecipa ad una azione di rete insieme a università e centri di ricerca pubblici</p>	<p>Nel corso della attuazione del PO, potranno essere previsti appositi bandi che prevedano la partecipazione di operatori economici. Essi potranno ricevere un contributo coerentemente alle disposizioni in merito ai regimi di aiuto e alla disciplina della concorrenza.</p> <p>In questo caso essi potranno fruire di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiuti in <b>regime di de minimis</b></li> <li>- finanziamenti nel rispetto delle regole inerenti gli <b>aiuti di stato regolarmente notificati</b></li> <li>- <b>aiuti settoriali od orizzontali</b> se notificati e adottati dal Programma</li> </ul>
<p>B. membri di un partenariato in cui svolgano <b>attività al di fuori della concorrenza</b> che siano mirate a obiettivi di interesse generale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un operatore economico che gestisce un porto turistico in regime di concessione e partecipa alla rete dei porti turistici dell'area transfrontaliera e che riceve un contributo per realizzare interventi di collegamento con gli altri porti turistici</li> <li>- Un operatore economico che gestisce un servizio pubblico locale (p.e. gestione della risorsa idrica) che partecipa ad un progetto sul risparmio della risorsa e che riceve un contributo per sperimentare l'utilizzo di strumenti o di modelli organizzativi o di informazione ai cittadini</li> </ul>	<p>Gli operatori economici non possono, comunque, svolgere attività all'interno del progetto che siano in qualunque modo distorsive della concorrenza.</p>
<p>C. aderenti al partenariato in qualità di osservatori</p>	<p>In questo caso i partner privati scelgono di entrare nel progetto senza fruire delle risorse messe a disposizione del PO o perché non svolgono direttamente attività o diversamente perché pur svolgendole decidono, per motivi diversi, di non richiedere contributi.</p>	

In nessun caso un operatore economico potrà essere Capofila di progetto.

## **3 Presentazione dei progetti**

### **3.1 Tipologie di progetti ammissibili**

Il Programma Operativo prevede due tipologie di progetti: semplici e strategici.

### **3.2 I progetti semplici**

#### **3.2.1 Caratteristiche dei progetti semplici**

Un progetto semplice è un insieme di attività fra loro integrate e promosse da più partner che si proponga, con efficacia e perennità di risultati, di contribuire al raggiungimento di uno degli obiettivi del Programma Operativo, attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi. Tali progetti avranno una capienza finanziaria compresa fra un minimo di 400.000 e un massimo di 2.500.000 Euro.

I temi da questi trattati dovranno essere circoscritti e gli obiettivi chiari e fortemente mirati.

Questi progetti sono stati le tipiche forme di attuazione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale che ha interessato il Mediterraneo e l'area di cooperazione Italia-Francia Marittimo per il periodo 2000-2006.

Questi progetti potranno sostenere la cooperazione attraverso iniziative mirate:

- a implementare le capacità di governo dell'area transfrontaliera
- a completare alcune delle iniziative promosse dalla passata programmazione ed estendibili alla nuova area di cooperazione
- a intervenire sul potenziamento di alcune funzioni e capacità di intervento comuni che siano caratterizzate da competenze esclusive di regioni o di agenzie regionali.

Ogni progetto potrà intervenire in una sola priorità del Programma a valere su un solo obiettivo specifico.

I progetti semplici potranno intervenire per:

- aprire nuove esperienze di cooperazione
- permettere l'approfondimento di opportunità di cooperazione bilaterali fortemente mirate ma significative per l'area di cooperazione
- costituire esperienza pilota per un futuro possibile progetto strategico
- contribuire al completamento ed estensione alle nuove aree di cooperazione di progetti provenienti dalla passata cooperazione transfrontaliera e di dimostrata efficacia e interesse
- favorire esperienze di confronto e scambio culturale e sociale al fine di creare le condizioni per lo svilupparsi della coesione nell'area di cooperazione.

#### **3.2.2 Procedura per la presentazione e selezione dei progetti semplici**

La presentazione dei progetti semplici avverrà secondo una procedura di presentazione a bando. Tale procedura sarà composta da quattro fasi:

1.	predisposizione di un avviso per la presentazione di progetti per gli obiettivi e le risorse definite dal Comitato di Sorveglianza
2.	presentazione della scheda progettuale completa in tutte le sue parti corredata degli impegni per il cofinanziamento nazionale, della individuazione dei ruoli e dei compiti specifici dei diversi partner
3.	valutazione del progetto da parte del Comitato Direttivo, assistito dal Segretariato Tecnico Congiunto, e adozione della decisione di esclusione/ammissione a valutazione e inserimento in graduatoria
4.	Pubblicazione della graduatoria

### 3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti semplici

I progetti presentati al Segretariato Tecnico Congiunto entro i termini indicati dagli avvisi saranno sottoposti a:

- una verifica di rispondenza formale (pre-istruttoria) del progetto rispetto ai criteri di ammissione
- una successiva verifica di rispondenza sostanziale (istruttoria) della proposta rispetto alla logica del programma, sulla base dei criteri di valutazione

La pre-istruttoria sarà effettuata valutando la rispondenza del progetto a ciascun criterio di ammissione. Si avrà risposta affermativa, nel caso sia soddisfatto il requisito richiesto o risposta negativa nel caso in cui non sia soddisfatto.

L'esito della pre-istruttoria decreterà se i progetti potranno essere:

- ammessi alla fase istruttoria senza condizioni
- ammessi alla fase istruttoria previa integrazione della documentazione in casi definiti
- non ammessi alla fase istruttoria

Il bando prevederà la soglia minima di punteggio necessaria per l'inserimento in graduatoria finale.

## **CRITERI DI SELEZIONE PER PROGETTI SEMPLICI**

### **CRITERI DI AMMISSIONE**

- Presenza di un partenariato transfrontaliero (coinvolgimento di entrambi gli Stati membri)
- Rispetto della data limite per l'invio della proposta progettuale
- Completezza del formulario
- Presenza delle lettere di impegno per il cofinanziamento pubblico nazionale
- Presenza di eventuali allegati richiesti dall'avviso
- Corrispondenza delle due versioni del progetto (italiana e francese) nelle parti bilingui
- Appartenenza del partenariato all'area di eleggibilità del PO
- Localizzazione delle attività nell'area di eleggibilità del PO
- Per i progetti che presentano un partenariato composto da più di due partner il massimo della concentrazione finanziaria ammessa per partner pari al 40%

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **QUALITA' DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO**

- Carattere transfrontaliero del progetto e suo effettivo valore aggiunto alla coesione dello spazio transfrontaliero
- Completezza dell'analisi di contesto e della giustificazione
- Rilevanza delle problematiche individuate
- Rilevanza degli obiettivi rispetto alle priorità del PO
- Significatività del quadro logico
- Approccio innovativo del progetto
- Chiarezza degli strumenti di intervento proposti per intervenire sulle problematiche in questione
- Adeguatezza fra strumenti di intervento proposti e obiettivi
- Interrelazione con esperienze progettuali passate o in corso
- Pertinenza, competenza ed esperienza dei partner

#### **COERENZA CON LE POLITICHE E LE PROGRAMMAZIONI**

- Coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con i POR Ob. 2 FESR e FSE e con il FEASR
- Coerenza con le politiche ambientali comunitaria, nazionale e regionale
- Coerenza con il rispetto del principio delle pari opportunità
- Coerenza con la programmazione unitaria e settoriale regionale e nazionale (QSN e CSRN)
- Coerenza e orientamento alla Strategia di Lisbona
- Contributo dei risultati di progetto al raggiungimento dei risultati del Programma Operativo

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Attendibilità della tempistica stimata per la realizzazione del progetto

Consequenzialità logica degli interventi

**ASPETTI FINANZIARI**

Rapporto bilancio/attività/risultati

Bilanciamento delle risorse tra il partenariato in considerazione delle attività svolte

Percentuale di finanziamento richiesto

Attendibilità della ripartizione delle spese negli anni

### 3.2.4 Procedura di valutazione dei progetti semplici

I fascicoli progettuali saranno inviati alla sede del Segretariato Tecnico Congiunto che procederà all'istruttoria per la valutazione. A seguito di questa istruttoria, i progetti saranno sottoposti al Comitato Direttivo che procederà alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento.

La procedura per la valutazione dei progetti sarà composta da due fasi:

#### Ammissibilità

Le verifiche di ammissione vengono effettuate dal Segretariato Tecnico Congiunto.

Per essere ritenute ricevibili le proposte presentate dovranno pervenire nei termini indicati dal bando e contenere tutta la documentazione richiesta, secondo le modalità previste dall'avviso. Le proposte progettuali presentate con modalità differenti da quelle previste dall'avviso saranno escluse, fatti salvi elementi secondari che potranno essere successivamente integrati su richiesta del Comitato Direttivo.

Le verifiche di ammissione vengono effettuate dal Segretariato Tecnico Congiunto che si accerta:

- della completezza della documentazione prevista (Dossier progettuale sintetico/completo in Italiano e Francese, lettere di cofinanziamento pubblico nazionale, eventuali altri allegati)
- che la scheda progettuale sia leggibile, concettualmente chiara e che ci sia corrispondenza tra la versione italiana e quella francese
- che il Capofila e gli altri partner appartengano a una delle tipologie di beneficiari ammissibili
- che le operazioni previste siano localizzate nell'area di eleggibilità del Programma
- che le tipologie di operazioni previste siano fra quelle ammissibili per la priorità o le priorità all'interno del quale si va a collocare il progetto

#### Valutazione

Il Segretariato Tecnico Congiunto verifica innanzitutto la presenza, nella scheda progettuale, di tutte le informazioni tecniche, economico-finanziarie e procedurali necessarie per una corretta valutazione del progetto (obiettivi dell'intervento e loro coerenza con la strategia programmatica; descrizione tecnica; cronoprogramma delle attività; sezione finanziaria).

Successivamente, il Segretariato Tecnico Congiunto svolgerà la pre-istruttoria relativa alla valutazione del progetto e mirerà a verificare, sulla base della loro rispondenza ai criteri di valutazione, i seguenti elementi chiave :

- il carattere transfrontaliero del progetto e il suo effettivo contributo alla coesione interna allo spazio transfrontaliero;
- l'effettiva capacità del partenariato di procedere alla realizzazione del progetto;
- la conformità e la coerenza alla programmazione settoriale regionale e nazionale e alla programmazione urbanistica e territoriale locale;
- la qualità tecnica del progetto, la sua funzionalità e la completezza del suo apparato tecnico e amministrativo;
- il livello avanzato di progettazione tecnica (cantierabilità dell'intervento) e la sua realizzabilità nei tempi indicati;
- la capacità organizzativa e gestionale del partenariato;

- la correttezza, la coerenza tecnica e l'attendibilità degli elementi di analisi finanziaria delineati dalla scheda;
- la compatibilità del progetto sulla base della programmazione ambientale regionale e nazionale.

Al termine della verifica il Segretariato Tecnico Congiunto predispone un dossier in cui sono riassunte le informazioni relative alla pre-istruttoria della proposta e il testo del progetto che viene sottoposto al Comitato Direttivo per il perfezionamento dell'istruttoria.

Il Comitato Direttivo redige la graduatoria finale e ne comunica l'esito a tutti soggetti proponenti per il tramite del Segretariato Tecnico Congiunto.

### **3.3 I progetti strategici**

#### **3.3.1 Caratteristiche generali dei progetti strategici**

Un progetto strategico è composto da più operazioni fra loro integrate funzionalmente e proposta da più beneficiari, che si proponga, con credibile efficacia e perennità di risultati, di contribuire significativamente al raggiungimento di uno degli obiettivi del Programma Operativo.

Di norma, la capienza finanziaria di un progetto strategico è compresa tra 2.500.000 e 6.000.000 euro di costo totale. Un progetto strategico di costo totale superiore a 6.000.000 euro dovrà essere opportunamente motivato.

I progetti strategici non potranno che agire su quelle priorità e su quei problemi comuni che siano effettivamente coerenti con il raggiungimento degli obiettivi del Programma Operativo, con particolare riferimento all'obiettivo generale.

<b>Obiettivo strategico del PO</b>
Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile

A causa delle caratteristiche dell'area di cooperazione e della storia stessa della passata cooperazione transfrontaliera, i progetti strategici svolgeranno un ruolo decisivo sia nei confronti dell'efficacia della cooperazione che nei confronti della competitività dell'area.

Per questo, il Programma Operativo investirà su quei progetti di grande rilievo che siano capaci di connettere i territori, gli stakeholder, le funzioni e le infrastrutture (creando strumenti comuni di gestione) al fine di creare quel tessuto connettivo istituzionale, sociale e culturale che renda possibile all'intera area investire sulla propria competitività. Precondizione di efficacia e di ammissibilità di un progetto strategico, comunque, sarà la sua forte coerenza e integrazione con le programmazioni di riferimento, con particolare attenzione a quelle che, a livello regionale e locale, coinvolgono l'azione diretta delle politiche comunitarie e dei fondi strutturali, le principali strategie comunitarie.

I suoi elementi distintivi sono dati da:

- Contenuti
  - coerenza chiara e funzionalità alla attuazione della Strategia di Lisbona e alle

- strategie europee settoriali o tematiche che sono ad esso correlate
- o forte integrazione funzionale alle iniziative e alle strategie regionali e nazionali promosse dai fondi strutturali e da altre politiche comunitarie
- o pluralità di interventi fra loro strettamente interconnessi
- o Partenariato
  - o partenariato di progetto coerente con l'esigenza di agire con efficacia all'attuazione delle politiche settoriali e tematiche e capace di costruire reti stabilmente in grado di governare in forma congiunta temi e problemi
- o Dimensioni e durata
  - o dimensione adeguata a raggiungere un effetto significativo e adeguata a garantire una significativa incidenza nella cooperazione transfrontaliera, sia in termini quantitativi che qualitativi
  - o durata adeguata alla realizzazione completa del progetto e alla diffusione dei suoi risultati
- o Ricadute e capacità di generare effetti ampi e durevoli
  - o effetto durevole per l'efficacia della cooperazione transfrontaliera
  - o effetti significativi di integrazione territoriale e settoriale all'interno dell'area di cooperazione
  - o adeguata capacità di svolgere un effetto leva verso altri investimenti e altre azioni, soprattutto non pubbliche, finalizzate all'aumento della competitività integrata dell'area di cooperazione
  - o ricaduta ambientale delle operazioni e qualità ambientale del progetto coerenti con gli obiettivi delle politiche ambientali delle aree regionali e nazionali e del PO

I progetti strategici potranno essere di natura diversa a seconda del grado di complessità, del loro partenariato e a seconda dell'obiettivo che si sono prefissi. Qui di seguito si riporta un esempio di differenti approcci alla definizione di un progetto strategico.

<b>Grado di complessità</b>	Specializzazione funzionale	Alta integrazione funzionale
<b>Obiettivo</b>	Creare e diffondere nella maniera più ampia possibile un servizio innovativo comune	Affrontare in maniera congiunta ed integrata un problema strutturale dell'area
<b>Attività</b>	Creazione, messa a punto e funzionamento della rete, attraverso lo sviluppo di operazioni analoghe, affinché il maggior numero di territori possa beneficiare di un servizio comune	Sviluppo di più operazioni anche fortemente differenziate ma fra loro funzionalmente integrate per la realizzazione di un risultato unitario comune
<b>Partenariato</b>	Paritario	Differenziato
<b>Esempi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. rete dei servizi portuali commerciali, al fine di poter offrire servizi collegati fra loro e integrati, sfruttando le potenzialità e specializzazioni dei diversi porti commerciali</li> <li>2. rete dei porti turistici al fine di poter permettere di accedere con facilità e con un unico strumento di prenotazione/informazione/accolgimento ai servizi dei porti e a loro collegati</li> <li>3. rete dei servizi di intervento d'urgenza per la sicurezza</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruzione di un sistema integrato di prenotazione e bigliettazione per la movimentazione di persone e merci nell'area transfrontaliera</li> <li>2. realizzazione di servizi di trasporto innovativi che coinvolgano varie compagnie e porti/aeroporti per facilitare la mobilità di persone e merci nell'area</li> <li>3. realizzazione di un sistema unico di sicurezza e monitoraggio del traffico marittimo, tramite investimenti mirati in sistemi di monitoraggio, telecontrollo, eccetera</li> <li>4. costruzione di un sistema integrato di</li> </ol>

	marittima dei natanti 4. rete delle università dell'area al fine di permettere un accesso diffuso a tutti i servizi per l'alta formazione fra le due sponde	intervento d'urgenza per i rischi naturali, con particolare attenzione agli incendi, al dissesto idrogeologico e ai rischi di scarsità della risorsa idrica
--	--	---

In linea di principio i progetti strategici dovranno presentare un forte orientamento ad obiettivi specifici di un solo Asse. Deroghe a questo principio potranno essere prese in considerazione solo se debitamente motivate.

I progetti strategici dovranno coinvolgere beneficiari provenienti da entrambi gli Stati e dovranno comunque assicurare ricadute e impatto su entrambe le sponde frontaliere (cfr art. 19 del Reg. CE 1080/2006).

### 3.3.2 Procedura per la presentazione e selezione dei progetti strategici

La procedura per la presentazione dei progetti strategici sarà composta da cinque fasi:

1. Predisposizione di un avviso, che richieda la presentazione di Progetti Strategici per gli obiettivi e settori ritenuti prioritari. L'avviso sarà composto anche da un capitolato per la descrizione delle caratteristiche dei Progetti Strategici e dalle indicazioni di risorse prevedibilmente disponibili per ogni asse prioritario.
2. Presentazione, con procedura a sportello, di una scheda progetto sintetica che contenga indicazioni progettuali preliminari e il partenariato del progetto.
3. Valutazione della scheda sintetica e del partenariato da parte del Comitato Direttivo, assistito dagli organi tecnici del programma (Segretariato Tecnico Congiunto), e indicazione di integrazioni, miglioramenti, ecc (o eventuale esclusione). Le prescrizioni indicheranno entro quando si dovrà presentare progetto completo.
4. Presentazione al Segretariato Tecnico Congiunto della scheda progetto completa in tutte le sue parti, della convenzione interpartenariale, degli impegni per il cofinanziamento nazionale, della individuazione dei ruoli e dei compiti specifici dei diversi partner.
5. Valutazione della scheda progetto completa e del partenariato da parte del Comitato Direttivo, assistito dagli organi tecnici del programma, e adozione della decisione di ammissione/esclusione.

La fase 3 e 5 possono comportare una interlocuzione diretta fra la Autorità di Gestione Unica (in rappresentanza del Comitato Direttivo) e il partenariato di progetto, finalizzato a promuovere il completamento del progetto stesso sulla base di quanto previsto dal capitolato per i progetti strategici.

Se le prescrizioni alle quali ottemperare dopo la fase 3 (compresa la data di presentazione della scheda progetto completa) non saranno completate, salvo proroghe richieste e concesse, il Comitato Direttivo procederà alla esclusione del Progetto Strategico dai progetti finanziabili con le risorse dell'avviso.

### 3.3.3 Criteri di selezione dei progetti strategici

I progetti presentati al Segretariato Tecnico Congiunto entro i termini indicati dagli avvisi saranno sottoposti a:

- o una verifica di rispondenza formale (pre-istruttoria) del progetto rispetto ai requisiti minimi del programma, sulla base di criteri di ammissione

- una successiva verifica di rispondenza sostanziale (istruttoria) della proposta rispetto alla logica del programma, sulla base di criteri di valutazione

Nel caso dei progetti strategici i criteri di ammissione (pre-istruttoria) e di valutazione (istruttoria), saranno diversi a seconda che si valuti la scheda sintetica di progetto o la scheda completa.

Saranno, cioè, previste la pre-istruttoria e l'istruttoria a seguito della presentazione della scheda sintetica e la pre-istruttoria e l'istruttoria per la valutazione della scheda completa.

La pre-istruttoria sarà effettuata valutando la rispondenza del progetto a ciascun criterio di ammissione. Si avrà risposta una risposta affermativa, nel caso sia soddisfatto il requisito richiesto o risposta negativa nel caso in cui non sia soddisfatto.

L'esito della pre-istruttoria decreterà se i progetti potranno essere:

- ammessi alla fase istruttoria senza condizioni
- ammessi alla fase istruttoria a determinate condizioni
- non ammessi alla fase istruttoria

I criteri di valutazione, invece, saranno quotati sulla base di un punteggio che va da 0 a 5. L'ottenimento di un punteggio quanto più alto consentirà al progetto di essere in cima alla lista dei progetti ammissibili a finanziamento, mentre il non raggiungimento di una soglia minima da stabilirsi decreterà l'inammissibilità del progetto.

Nelle pagine seguenti sono riportati i criteri indicativi di ammissione e di valutazione per i progetti strategici.

## CRITERI DI SELEZIONE PER PROGETTI STRATEGICI

<b>CRITERI DI AMMISSIONE</b>	<b>SCHEDA SINTETICA</b>	<b>SCHEDA COMPLETA</b>
<p>Presenza di un partenariato transfrontaliero (coinvolgimento di entrambi gli Stati membri)</p> <p>Rispetto della data prevista per l'invio della proposta progettuale</p> <p>Completezza del formulario</p> <p>Presenza della lettera di impegno per il cofinanziamento pubblico nazionale da parte di ciascun partner</p> <p>Corrispondenza delle due versioni del progetto (italiano e francese) nelle parti bilingui</p> <p>Appartenenza del partenariato all'area di eleggibilità del PO</p> <p>Localizzazione delle attività nell'area di eleggibilità del PO</p>	<p>Presenza della convenzione interpartenariale</p> <p>Presenza della lettera di impegno per il cofinanziamento pubblico nazionale da parte di ciascun partner</p> <p>Presenza di eventuali allegati richiesti dall'avviso</p> <p>Per i progetti che presentano un partenariato composto da più di due partner il massimo della concentrazione finanziaria ammessa per partner pari al 40%.</p>	<p>SCHEDA COMPLETA</p>
<p><b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b></p>	<p><b>SCHEDA SINTETICA</b></p> <p><b>OBIETTIVI DELL'INTERVENTO</b></p> <p>Rilevanza rispetto alle priorità del Programma</p> <p>Significatività del quadro logico</p> <p>Coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con QSN e CNRS</p> <p>Coerenza con le politiche ambientali regionali e nazionali</p> <p>Coerenza con il rispetto del principio delle pari opportunità</p>	<p><b>SCHEDA COMPLETA</b></p> <p><b>CONTENUTI DEL PROGETTO STRATEGICO</b></p> <p>Carattere transfrontaliero del progetto e suo effettivo contributo alla coesione dello spazio transfrontaliero</p> <p>Approccio innovativo del progetto</p> <p>Funzionalità tecnico-economica delle operazioni</p> <p>Stato di avanzamento del livello di progettazione tecnica (cantierabilità dell'intervento) e sua realizzabilità nei tempi indicati</p> <p>Correttezza, coerenza tecnica e attendibilità delle informazioni finanziarie delineate dalla scheda</p>

Coerenza con la programmazione unitaria e settoriale nazionale e regionale (QSN e CSRN)

**COERENZA CON LE POLITICHE E LE PROGRAMMAZIONI**

Coerenza e funzionalità alla programmazione unitaria e settoriale regionale e nazionale

**DESCRIZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO**

Completezza dell'analisi di contesto, della giustificazione e individuazione corretta ed esauriente delle problematiche inerenti il progetto

Rilevanza delle problematiche individuate rispetto alle priorità del PO

Chiarezza degli strumenti di intervento proposti per intervenire sulle problematiche in questione

Adeguatezza degli strumenti di intervento proposti rispetto agli obiettivi

Coerenza e funzionalità con i POR Ob.2 FESR e FSE

Coerenza e funzionalità alla programmazione urbanistica e territoriale locale

Coerenza e funzionalità all'attuazione della Strategia di Lisbona e alle strategie europee settoriali o tematiche ad esso correlate

Compatibilità rispetto alle politiche ambientali regionali e nazionali

**COERENZA CON IL PO**

Rispondenza del progetto agli obiettivi e alle priorità del programma

Coerenza con le eventuali indicazioni di priorità presenti nell'avviso

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Attendibilità della tempistica stimata per la realizzazione del progetto

Conseguenzialità logica degli interventi

**PARTENARIATO**

Capacità di procedere alla realizzazione del progetto

Capacità di costruire reti stabili in grado di governare in forma congiunta temi e problemi

**DURATA E DIMENSIONI**

Adeguatezza della durata rispetto alla realizzazione completa del progetto e alla diffusione dei suoi risultati

Adeguatezza degli interventi per un effetto significativo e una significativa incidenza nella cooperazione transfrontaliera

**ASPETTI FINANZIARI**

Rapporto bilancio/attività/risultati

Percentuale di finanziamento richiesto

Adeguatezza della ripartizione delle spese negli anni

**RICADUTE E IMPATTO**

**ELEMENTI DI ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA**

Adeguatezza delle dimensioni finanziarie del progetto

Equilibrio nella ripartizione delle risorse tra attività

Equilibrio nella ripartizione delle risorse tra partner

Effetti significativi di integrazione territoriale e settoriale all'interno dell'area di cooperazione

Analisi costi/ benefici

Capacità di svolgere un effetto leva verso altri investimenti/azioni finalizzate all'aumento della competitività integrata dell'area

Impatti previsti verso la popolazione maggiormente condizionata dalla presenza del confine marittimo

Impatto economico e sociale in termini di contributo alla creazione di posti di lavoro e alla promozione delle pari opportunità

Impatto ambientale delle attività del progetto

### 3.3.4 Procedura di valutazione dei progetti strategici

Le proposte progettuali dovranno essere inviate al Segretariato Tecnico Congiunto che procederà alla pre-istruttoria di ammissibilità. A seguito di questa pre-istruttoria, i progetti saranno sottoposti al Comitato Direttivo per il perfezionamento dell'istruttoria.

Nell'espletare le attività di valutazione il Comitato Direttivo potrà avvalersi di esperti.

La procedura per la valutazione dei progetti strategici sarà composta da quattro fasi:

	Istruttoria	Decisione
1. Controllo di ammissione finalizzata a valutare la completezza del dossier progettuale e la sua rispondenza generale agli obiettivi dell'avviso;	Segretariato Tecnico Congiunto	Comitato Direttivo
2. Valutazione di ammissibilità al finanziamento del progetto attraverso la scheda progettuale sintetica, finalizzata alla verifica della capacità del progetto e del partenariato di proporre un completo progetto strategico, secondo quanto previsto dagli obiettivi del PO e dai Termini di Riferimento;	Segretariato Tecnico Congiunto	Comitato Direttivo
3. Controllo di ammissione della scheda definitiva	Segretariato Tecnico Congiunto	Comitato Direttivo
4. Valutazione di merito del progetto nella sua forma completa, il cui superamento è legato ai risultati della istruttoria effettuata sulla coerenza con il programma, sulla valenza transfrontaliera e sulla rispondenza del progetto ai criteri tecnici, economici, finanziari, programmatici e ambientali e in coerenza con gli obiettivi del PO e i Termini di Riferimento	Segretariato Tecnico Congiunto	Comitato Direttivo

#### Ammissibilità

Le verifiche di ammissibilità verranno effettuate dal Segretariato Tecnico Congiunto che si accerta:

- o della completezza della documentazione prevista (Dossier progettuale sintetico/completo in Italiano e Francese, convenzione interpartenariale, lettere di cofinanziamento pubblico nazionale, eventuali altri allegati)
- o che la scheda progettuale sia leggibile, concettualmente chiara e che ci sia corrispondenza tra la versione italiana e quella francese
- o che il Capofila e gli altri partner appartengano a una delle tipologie di beneficiari ammissibili
- o che le operazioni previste siano localizzate nell'area di eleggibilità del Programma
- o che le tipologie di operazioni previste siano fra quelle ammissibili per la priorità o le priorità all'interno delle quali si va a collocare il progetto

Il Segretariato Tecnico Congiunto verifica la presenza, nella scheda progettuale (sintetica o completa), di tutte le informazioni tecniche, economico-finanziarie e procedurali necessarie per una corretta valutazione dell'iniziativa (obiettivi dell'intervento e loro coerenza con la strategia programmatoria; descrizione dell'intervento; cronogramma delle attività; sezione finanziaria).

Successivamente, il Comitato Direttivo procederà con il perfezionamento dell'istruttoria verificando se, sulla base dei capitoli per progetti strategici, il progetto che ci si propone di costruire potrà essere attuato con successo e a quali condizioni.

Al termine della verifica il Segretariato Tecnico Congiunto predispose un dossier in cui sono riassunte le informazioni relative alla pre-istruttoria della proposta e il testo del progetto che viene sottoposto al Comitato Direttivo per il perfezionamento dell'istruttoria.

Il Comitato Direttivo redige la graduatoria finale e ne comunica l'esito ai beneficiari per il tramite del Segretariato Tecnico Congiunto.

### Valutazione

È finalizzata alla approvazione di una iniziativa strategica e al suo finanziamento. Per questo potrà coinvolgere, oltre al Segretariato Tecnico Congiunto anche competenze tecnico-amministrative delle Regioni, delle loro Agenzie, degli Stati e delle loro Agenzie. e/o esperti esterni.

Le informazioni contenute nel dossier progettuale completo serviranno a valutare la rispondenza del progetto al Capitolato per progetti strategici e a mettere in evidenza gli elementi chiave di valore aggiunto:

- carattere transfrontaliero del progetto e il suo effettivo contributo alla coesione interna allo spazio transfrontaliero;
- effettiva capacità del partenariato di procedere alla realizzazione del progetto;
- conformità e coerenza alla programmazione settoriale regionale e nazionale e alla programmazione urbanistica e territoriale locale;
- la qualità tecnica del progetto, la sua funzionalità e la completezza del suo apparato tecnico e amministrativo;
- livello avanzato di progettazione tecnica (cantierabilità dell'intervento), e sua realizzabilità nei tempi indicati;
- capacità organizzativa e gestionale del partenariato;
- correttezza, coerenza tecnica e attendibilità degli elementi di analisi finanziaria delineati dalla scheda;
- compatibilità del progetto sulla base della programmazione ambientale regionale e nazionale

Una volta ricevuti i diversi pareri e le diverse valutazioni da parte dei tecnici, amministratori ed eventuali esperti, il Segretariato Tecnico Congiunto e perfezionerà il dossier di valutazione collazionando i pareri di cui sopra. Il dossier di valutazione completo viene quindi trasmesso al Comitato Direttivo che conclude l'istruttoria predisponendo la graduatoria finale.

Il Comitato Direttivo redige la graduatoria finale e ne comunica l'esito a tutti i soggetti proponenti per il tramite del Segretariato Tecnico Congiunto.

## **3.4 Spese ammissibili**

### **3.4.1 Le fonti normative**

Le fonti normative circa l'ammissibilità delle spese sono:

- i Regolamenti comunitari in materia; in particolare gli articoli 7 e 13 del Regolamento FESR e l'articolo 56 del Regolamento generale; regolamento di attuazione 1828/2006
- le regole in materia di eleggibilità definite a livello nazionale italiano
- le regole in materia di eleggibilità definite a livello nazionale francese
- le regole specifiche del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo, descritte nella presente Guida

### **3.4.2 Ammissibilità delle spese per interventi infrastrutturali**

Le spese per interventi infrastrutturali, previste principalmente per gli Assi prioritari 1 e 2 ed in misura ridotta per gli Assi 3 e 4, potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto
- di evidente interesse transfrontaliero
- essenziali per di favorire l'integrazione territoriale
- di dimensioni finanziarie assolutamente limitate.

## 4 Le strutture di cooperazione del Programma

### 4.1 **Ruolo delle strutture di gestione nell'ambito delle diverse fasi del PO**

#### 4.1.1 **Gestione e Coordinamento**

<p><i>Comitato di Sorveglianza (CdS)</i></p>	<p>Esamina, approva e modifica, su proposta dell'Autorità Unica di Gestione, l'insieme dei documenti riguardanti la realizzazione, la gestione e il monitoraggio del Programma, le modalità di presentazione, le fasi istruttorie, i criteri di selezione e il monitoraggio dei progetti primo fra tutti la Guida di attuazione del Programma, il piano annuale di Assistenza Tecnica del programma.</p>
<p><i>Autorità unica di Gestione (AdG)</i></p>	<p>Definisce, esamina e propone al Comitato di Sorveglianza l'insieme dei documenti derivanti dal Programma operativo, relativi alla realizzazione, alla gestione e al monitoraggio del Programma, nonché le modalità di presentazione, le fasi istruttorie, i criteri di selezione e il monitoraggio dei progetti, primo fra tutti la Guida di attuazione del Programma.</p> <p>Tiene informato il Comitato di Sorveglianza, organizza le riunioni e attua le decisioni prese dal Comitato di Sorveglianza. E', inoltre, incaricata di trasmettere i documenti necessari per il buon svolgimento delle riunioni.</p> <p>Definisce, esamina, il piano delle attività di assistenza tecnica e il piano di comunicazione.</p>
<p><i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i></p>	<p>Supporta le autorità competenti e le strutture di cooperazione del programma per l'organizzazione e la verbalizzazione delle riunioni istituzionali e si occupa di redigere delle relazioni da inviare alla CE</p> <p>Realizza il piano delle attività di assistenza tecnica e il piano di comunicazione</p> <p>Supporta l'Autorità Unica di Gestione nelle attività di comunicazione, di animazione e di supporto ai beneficiari nel finalizzare le proposte progettuali.</p> <p>Riceve le proposte di progetto.</p> <p>In collegamento funzionale con il Segretariato Tecnico Congiunto è attivato in Corsica un <b>Contact Point</b> che svolge funzioni di promozione, informazione e animazione del Programma sul territorio corso.</p>

#### 4.1.2 Selezione e valutazione dei progetti

<i>Comitato di Sorveglianza (CdS)</i>	<p>Approva le Linee guida di Attuazione</p> <p>Approva le assegnazioni di budget per ogni avviso</p> <p>Approva i criteri di valutazione per ogni avviso</p>
<i>Comitato direttivo</i>	<p>Sovrintende alle istruttorie del Segretariato Tecnico Congiunto</p> <p>Approva (o meno) le istruttorie di ammissibilità e di valutazione di ogni singolo progetto e le graduatorie di valutazione complessive</p>
<i>Autorità unica di Gestione (AdG)</i>	<p>Riceve dal Comitato Direttivo la graduatoria e predispone, con l'assistenza del Segretariato Tecnico Congiunto, il contratto di sovvenzione</p>
<i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i>	<p>Predispone l'istruttoria di ammissibilità e di merito per ogni tipologia di progetto.</p>

#### 4.1.3 Attuazione progetti

<i>Autorità unica di Gestione (AdG)</i>	<p>A seguito delle decisioni prese dal Comitato Direttivo sulle proposte relative ai progetti, l'Autorità Unica di Gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- notifica ai beneficiari le decisioni del Comitato Direttivo relative ai loro progetti (approvazione, non ammissione o altre decisioni);</li> <li>- predispone e firma la Convenzione di attribuzione del contributo FESR con i Capofila dei progetti selezionati dal Comitato Direttivo ;</li> <li>- verifica la validità dei documenti certificati; trasmette queste informazioni all'AdC affinché possa elaborare e trasmettere alla Commissione europea le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento e possa procedere al versamento del contributo comunitario al Capofila delle operazioni approvate;</li> <li>- verifica l'adozione di un sistema contabile separato o di una codificazione contabile adeguata da parte dei beneficiari e degli organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni;</li> <li>- realizza le attività atte ad assicurare la regolarità dei progetti finanziati (in particolare l'adozione delle misure di controllo), il rispetto delle politiche comunitarie e il rispetto degli obblighi in materia di informazione e di pubblicità.</li> </ul>
---	---

<i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i>	Supporta gli organismi, le autorità competenti e le strutture di cooperazione del programma per il coordinamento delle attività di controllo.
---	---

#### 4.1.4 Monitoraggio e sorveglianza

<i>Comitato di Sorveglianza (CdS)</i>	<p>Il Comitato di Sorveglianza esamina i risultati dell'esecuzione e approva i rapporti annuali e finali di esecuzione.</p> <p>il Comitato di Sorveglianza valuta l'avanzamento, verifica i risultati conseguiti dal Programma, esamina le valutazioni intermedie e adotta i provvedimenti necessari a raggiungere gli obiettivi specifici del programma.</p> <p>Il Comitato di Sorveglianza è informato per quanto riguarda il rapporto annuale di controllo realizzato dall'Autorità di Audit e le osservazioni della Commissione europea.</p>
<i>Autorità unica di Gestione (AdG)</i>	<p>L'Autorità Unica di Gestione si fa carico di creare un sistema informatizzato per la gestione dei dati relativi alla realizzazione dei progetti e del programma e definirà le modalità di trasmissione dei dati.</p> <p>L'Autorità Unica di Gestione esamina i rapporti annuali, guida i lavori del Comitato di Sorveglianza e gli trasmette i rapporti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo. Solo dopo la validazione del Comitato di Sorveglianza l'Autorità Unica di Gestione potrà presentarli alla Commissione Europea.</p>
<i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i>	<p>Gestisce e aggiorna il sistema di monitoraggio,</p> <p>Grazie all'utilizzo degli indicatori di realizzazione e di risultato misurare i progressi fatti, e verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti.</p> <p>Il Segretariato Tecnico Congiunto utilizza e sviluppa le informazioni raccolte per l'elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) e del Rapporto finale (entro il 31 marzo 2017) da sottoporre all'Autorità Unica di Gestione.</p>

#### 4.1.5 Comunicazione del Programma

<i>Autorità Unica di gestione</i>	Elabora il Piano di Comunicazione
<i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i>	<p>Pubblica la lista dei i progetti approvati e dei beneficiari .</p> <p>Attua il Piano di Comunicazione in collaborazione con il <b>Contact Point situato in</b> Corsica</p>

<i>Contact Point Corsica</i>	Sviluppa attività di informazione e comunicazione e di animazione per il territorio della Corsica  Attua il Piano di comunicazione in collaborazione con il Segretariato Tecnico Congiunto
----------------------------------	--

#### 4.1.6 Valutazione del Programma

<p><i>Comitato di Sorveglianza (CdS)</i></p>	<p>Elabora le Linee di indirizzo per l'attuazione del Programma, documento finalizzato a delineare, per un arco di tempo definito, gli obiettivi che il PO dovrà raggiungere</p> <p>Approva il Piano di Valutazione del Programma</p> <p>Esamina gli esiti della valutazione intermedia e di quella finale</p> <p>Segnala all'Autorità Unica di Gestione l'esigenza di revisioni del PO</p> <p>Esamina e approva le proposte di modifica del PO</p>
<p><i>Autorità unica di Gestione (AdG)</i></p>	<p>Definisce il Piano di Valutazione del Programma sulla base degli orientamenti e dei metodi suggeriti dalla Commissione e si accerta che venga rispettato</p> <p>Avanza proposte di modifica del PO</p> <p>Invia la proposta di modifica del PO, approvata dal Comitato di Sorveglianza alla Commissione Europea</p>
<p><i>Segretariato Tecnico Congiunto (STC)</i></p>	<p>Supporta l'Autorità Unica di Gestione nell'elaborazione della proposta di modifica del PO</p>

#### 4.1.7 L'Autorità nazionale francese

La Collettività Territoriale della Corsica come disciplinato dalla Circolare Ministeriale Corsa n.5210/SG, svolge il ruolo di Autorità nazionale francese del programma. Come riportato nel Cap. IV punto 2) *Autorité nationale*, la CTC Corsica in qualità di autorità nazionale francese

- assicura, per le spese realizzate in Francia, l'organizzazione delle attività di animazione per il partenariato francese
- la supervisione dell'istruttoria dei dossier elaborati in Corsica
- organizza e assicura, a titolo dello Stato membro, il controllo del servizio reso, sulle spese realizzate in Corsica
- segue le spese dichiarate all'Autorità Unica di Gestione e i versamenti dei fondi strutturali effettuati a beneficio dei Capofila e dei beneficiari francesi
- interviene nell'ambito dei controlli dei progetti.

#### 4.1.8 L'Autorità nazionale italiana

L'Autorità nazionale italiana è rappresentata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Le sue competenze, in veste di Autorità nazionale italiana sono disciplinate dalla Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, in corso di pubblicazione.